FLORENCE MANAGEMENT WAY
BEST PRACTICE INTERNATIONAL

Firenze, 13/14 giugno 2015

IL PREMIO 'LE MUSE' COMPIE 50 ANNI. GLI UFFIZI DIVENTANO AULA: L'ARTE E LA CULTURA INCONTRANO LE BUONE PRATICHE AZIENDALI. FLORENCE MANAGEMENT WAY È PROTAGONISTA DI UNA DUE GIORNI ALL'INSEGNA DELL'ECONOMIA DELLA CONOSCENZA

Un week-end alla Ricerca delle Eccellenze

Due giorni per ricordare la propria missione: l'eccellenza va cercata, educata, allenata, premiata. ***Florence Management Way*** *è stata* ***protagonista di un week-end intenso. Sabato 13 giugno,*** *ore 17: si festeggia un compleanno importante. Cinquant'anni e non li dimostra. Vitale, partecipato, al centro dell'attenzione.* ***Il premio internazionale 'Le Muse'*** *giunge al traguardo del mezzo secolo di vita e lo fa in assoluto splendore.*

Il palcoscenico è di quelli importanti (il Salone dei Cinquecento a Palazzo Vecchio a Firenze), l'appuntamento è ***con il vicesindaco della città,*** *Cristina Giachi, numerose autorità della politica e della cultura della città* ***e l' «anima»*** *del Premio:* ***Giuliana Plastino Fiumicelli.***

Undici nomi anche per quest'anno scelti nei diversi campi dell'arte per ***un'Accademia che da quest'anno vede l'ingresso di Gianni Gentili, presidente di Florence Management Way.***

ISTANTANEE

DAL PREMIO 'LE MUSE' AGLI UFFIZI: PAROLA ALLE RICETTE PER COMPRENDERE E PER CRESCERE

Domenica 14 giugno, *ore 8,30: inizia la visita agli Uffizi.* ***Tre speaker d'eccezione*** *per leggere l'arte in chiave di buone pratiche manageriali:* **il professore** *di Storia dell'Arte presso l'Accademia di Brera,* ***Rolando Bellini****, il segretario dell'****Assessorato alla cooperazione internazionale*** *del Comune di Firenze,* ***Stefano Damonti; il Presidente*** *della Società Italiana di Psicologia Politica,* ***Prof. Panayotis Kantzas.*** *Una dura prova per chi crede che la sindrome di Stendhal non esista. Magari da oggi parleremo anche della sindrome di Drucker: stupiti dall'arte del saper fare.*

FMW: ALCUNI IN GRUPPO

Newsletter "in diretta" edita da DIRECTOR *Consulting, Viale G. Milton, 27 – 50127 Firenze.*

Salone dei 500, 150 anni di 'Firenze Capitale' e 50 anni di Muse: i numeri di un successo annunciato

"*Festeggiamo le nozze d'oro del Premio in questa cornice da sogno*"
Giuliana Plastino Fiumicelli

I PREMIATI DELLA 50° EDIZIONE

Francesco Valerio (Apollo Musagete)
Nazario Pardini (Musa Calliope)
Rolando Bellini (Musa Clio)
Wang Hongjiang (Musa Erato)
Monica Baccelli (Musa Euterpe)
Giuliana Lojodice (Musa Melpomene)
Roberto Fabbriciani (Musa Polimnia)
Claudio Marazzini (Musa Talia)
Virgilio Sieni (Musa Tersicore)
Cesira Batini (Musa Urania)
Lino Banfi (X Musa-Cinema)
Claudio Lippi (XI Musa – Televisione)

GLI ACCADEMICI

Gianni Gentili, Presidente F.M.W.
Carlo Majorana Gravina, Saggista.

«Oggi è un giorno davvero speciale. Festeggiamo i cinquanta anni di un premio che riconosce la vitalità e la presenza degli artisti nella nostra società. Una manifestazione che rende onore alla nostra città». ***A fare gli onori di casa è la vicesindaca di Firenze,*** Cristina Giachi.

«Il premio – continua la rappresentante del governo della città - ***è nato con*** l'indimenticato sindaco ***La Pira,*** di cui ha diffuso e propagato l'inclinazione per uno spirito di 'apertura' alle società ed al mondo».

L'importante anniversario è sottolineato dai ***saluti del Presidente della Repubblica e del Presidente del Consiglio*** che hanno voluto testimoniare gratitudine all'Accademia Internazionale 'Le Muse' ed alla sua segretaria, Giuliana Fiumicelli Plastino, attraverso la consegna di un medaglia commemorativa. «Quello che oggi celebriamo è il successo di una grande intuizione di Giuliana – afferma Eugenio Giani, già Presidente del Consiglio Comunale e delle celebrazioni per i 150 anni di Firenze Capitale - Individuare nelle nove muse il collegamento tra lo spirito della cultura greca ed il rinascimento di Firenze ha contribuito a ricordare che la bellezza e la cultura guidano la nostra città e lo spirito dell'intera Italia».

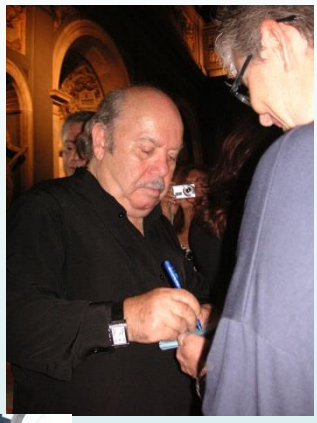
Protagonista della giornata, dunque, ***Giuliana Plastino Fiumicelli, Cavaliere di Gran Croce della Repubblica Italiana:*** «Qui si respira una cultura di pace ed una fede nel valore della cultura che accomuna tante nazioni»

Il premio nei suoi 50 anni di vita ha accompagnato la crescita del Paese e del suo modo di parlare al resto del mondo. ***Vittorio De Sica,*** Marc ***Chagall***, Eugenio ***Montale***, Carla ***Fracci***, Claudio ***Abbado***, Ingrid ***Bergman*** figurano tra coloro che si sono aggiudicati il prestigioso riconoscimento.

Le Muse non guardano solo indietro. ***Si rinnovano e dialogano con altri saperi.*** Cercano futuro. Ed è in quest'ottica che l'importante compleanno è diventato l'occasione per presentare ***i due nuovi Accademici: Gianni Gentili, Presidente Florence Management Way*** ed Amministratore Delegato di Director Consulting (« la cultura che nasce dal Rinascimento può aiutare l'arte liberale del management a riconoscere la strada da seguire») e ***Carlo Majorana Gravina,*** giornalista, saggista, operatore culturale, ***cugino del fisico Majorana*** («La cultura è una pianta che ha bisogno di linfa. I giovani sono questo: il nutrimento per questo fantastico arbusto»).

'Le Muse' 2015: la voce ai premiati…

Rolando Bellini: «***L'arte ci invita a vedere oltre ogni possibile vedere.*** *Leggere in chiave di attualità Leonardo, significa vivere l'esigenza di innovare e rendere sempre attuale il messaggio della cultura*».



Lino Banfi: «Devo riuscire a far ridere e commuovere nello stesso tempo. *Smitizzare anche i momenti più tristi. Aiuta tutti*».

Claudio Lippi «*Ascolto oggi il linguaggio della televisione.* ***Abbiamo bisogno di dare più spazio alla nostra ricchezza,*** *alla grande lingua di cui possiamo vantarci*»

Ancora echi dai premiati:

Claudio Marazzini: «Anche i banchieri si stanno domandando *se nella finanza non ci siano troppi anglicismi*».

Virginio Sieni: «Anche Dante può essere ballato. *Chiudere le celebrazioni per i 750 anni di Dante con trentatré canti in forma di danza? Una scommessa, certo, ma l'arte non conosce rigidi confini*».

Francesca Valerio, a ritirare il premio in nome del padre, Francesco, improvvisamente e prematuramente scomparso ***e a cui va tutto l'affetto sincero di F.M.W.: «Fare cultura vuol dire anche rendere accessibili le opere. Così mio padre ha contribuito*** *a far conoscere il valore della pittura napoletana ed italiana del XVI, XVI e XVII secolo*».

Wang Hongjian: «Dipingere bambini e vecchi *significare catturare* ***ingenuità ed esperienza»***

Giuliana Lojodice: «Momento difficile per il teatro italiano. *Cerco dignità e rispetto ed a volte si fatica a trovarne*»

Per il mezzosoprano Monica Bacelli, impossibilitata a venire a causa di un improvvisa prova teatrale pomeridiana, le testimonianze in sala della sua grande voce.

Cesira Batini: «La Ricerca di continua, nuova conoscenza porta *un certo* ***piacere a chi la acquisisce,*** *ma porta* ***creatività a chi la usa e sviluppo alla società civile»***

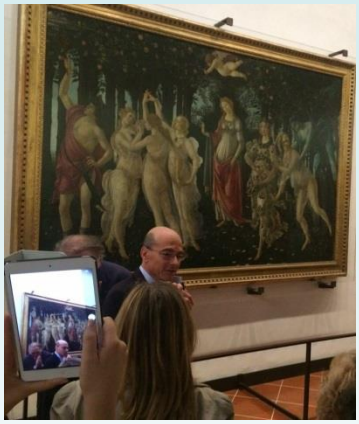
Nazario Pardini: «La poesia *ha bisogno di farsi* ***sentimento*** *e trasformarsi* ***in immagini»***

Roberto Fabbriciani: «Innovare: *una necessità per la musica*»

Agli Uffizi l'Arte diventa scoperta e palestra di consapevolezza

Management ed Arte; buone ***Pratiche Aziendali*** e spirito del ***Rinascimento***. La domenica agli Uffizi si è tradotta in ***una grande occasione*** a favore degli Associati di ***Florence Management Way*** per rinnovare e rilanciare lo spirito stesso su cui vive l'associazione: ***tendere all'Eccellenza. In Azienda. Nella Cultura. Incarnare il paradigma Firenze.***

Da Giotto, Botticelli e Leonardo ed oltre il Rinascimento per arrivare sino a Caravaggio: i capisaldi della gestione efficace ed efficiente dei processi aziendali vengono letti nelle opere dei più grandi artisti che hanno dato un'identità al nostro Paese e che ancora ci ispirano.



> ***"Siamo circondati da invenzioni, da opere che hanno l'ambizione di vedere oltre ogni possibile vedere"***
>
> **Rolando Bellini**

GIOTTO

«Qui inizia la storia moderna dell'arte – spiega ***Stefano Damonti*** - la pittura si fa didattica, propaganda. Deve istruire, insegnare, spiegare come comportarsi nella vita, così come la Tv ha fatto in Italia soprattutto nel primo dopoguerra».

«Giotto – gli fa eco, ***Rolando Bellini*** – traduceva il francescanesimo in arte. Ed il francescanesimo voleva dire fare proselitismo»

Conclude ***Gianni Gentili:*** «Possiamo dire che Giotto ha realizzato quello spinta che dopo qualche secolo nelle organizzazioni sarebbe stata definita l'innovazione della formula imprenditoriale in azienda»

SCOOP – BOTTICELLI

«Qui siamo di fronte ad una delle massime testimonianze dell'innovazione di un canone non reale», osserva ***Bellini. «Nella Primavera c'è la raffigurazione*** del concetto di ***tendere verso l'eccellenza*** – continua ***Gentili*** – con lo ***scoop***… dietro la figura centrale un paio ***d'ali…Le Ali le abbiamo tutti,*** pochi ne hanno la consapevolezza, ma possiamo allenarci a usarle». Per ***Damonti*** «è proprio Botticelli il campione dello spirito del Rinascimento, quell'atteggiamento culturale che Lorenzo dei Medici, anche attraverso il pro-memoria dei suoi quadri, traduceva in agire politico»

SCUOLA FIORENTINA XVI SEC

Panayotis Kantzas: «Un allegoria per ricordare sino ai giorni nostri che ***chi prende le cose con la Fortuna, non ha alcun Merito»***